

**ELENCO DELLE DELIBERAZIONI APPROVATE
NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI DELEGATI
DEL 07 LUGLIO 2009**

Numero	Data	Oggetto
10.	07.07.09	CONVOCAZIONE CORPO ELETTORALE
11.	07.07.09	STUDIO IDRAULICO DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO PRESENTI SUI CORSI D'ACQUA DEL COMPENSORIO - APPROVAZIONE -

L'anno **DUEMILANOVE** ed il giorno **MARTEDI' 07** del mese di **LUGLIO (07.07.2009)** alle ore **17,30** presso la sede del Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio sita in Via della Libertà n. 28 - Ponte Buggianese previa convocazione effettuata con lettera raccomandata del 23/06/09, prot. n. 8574/I/002/002 si è adunato il Consiglio dei Delegati per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE;**
- 2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE;**
- 3. ILLUSTRAZIONE PROPOSTA DI MODIFICA L.R. 34/94;**
- 4. CONVOCAZIONE CORPO ELETTORALE;**
- 5. STUDIO IDRAULICO DELLE SITUAZIONE DI PERICOLO PRESENTI SUI CORSI D'ACQUA DEL COMPENSORIO.**

Presiede il rag. **Gino Biondi** nella sua qualità di **PRESIDENTE** del Consorzio e sono presenti i signori:

BATTAGLIA Massimo	PALAVISINI Alberto
NERI Pietro	NINI Vasco
PAGANELLI Cesare	ANGELI Giovanni
PANATTONI Eugenio	TOMMASI Ermanno
AMATA Silvio	PANZI Franco
BANTI Ido	NANNINI Alessandro
CONTI Umberto	BALLINI Giordano
SANTINI Paolo	

Sono assenti giustificati i Sigg.ri Gino Bambini, Stefano Biagi, Brunetto Biondi, Floriano Verreschi, Letizia Quagliarini, Claudio Ometto, Ornella Masi.

Ai sensi dell'articolo 54 dello Statuto partecipa alla seduta il Direttore Generale del Consorzio, Dott. Franco Fambrini;

Il Presidente constatata la legalità dell'adunanza a termini dell'art. 29 del vigente Statuto dichiara aperta la seduta;

Il Presidente nomina scrutatori i Sigg. consiglieri Alessandro Nannini e Alberto Palavisini.

DELIBERAZIONE N. 10 DEL 07 LUGLIO 2009

CONVOCAZIONE CORPO ELETTORALE

IL CONSIGLIO DEI DELEGATI

PREMESSO:

- Che, entro il mese di dicembre 2009, questo Consorzio deve provvedere al rinnovo dei propri organi statutari in scadenza di mandato, ai sensi delle vigenti normative regionali in materia;
- Che, con deliberazione del Consiglio dei Delegati del 19/05/2009, è stata richiesta alla Regione Toscana, per il tramite della Provincia di Pistoia, la proroga degli organi del Consorzio fino al 31/12/2010 in considerazione del fatto che è in discussione una proposta di legge regionale di riforma degli enti di bonifica e pertanto, nel caso in cui la proposta di legge venisse approvata, le spese relative alle elezioni sarebbero state inutilmente sostenute e non sarebbero in alcun modo recuperabili;

CONSIDERATO:

- che la Provincia di Pistoia, con nota prot. 8348 del 15/06/2009, ha presentato la richiesta di proroga degli organi consortili alla Regione Toscana;
- che si rende comunque necessario procedere alla convocazione del corpo elettorale ai sensi dell'art. 44 dello Statuto per dar modo agli uffici di predisporre in tempo utile tutti gli atti necessari perché altrimenti, nel caso in cui la proroga degli organi non venisse concessa o non entrasse in vigore la proposta di legge di riforma degli enti di bonifica, potrebbe configurarsi una omissione di atti da parte del Consorzio;

VISTO la proposta di delibera predisposta dalla Deputazione Amministrativa con atto n. 79 del 18/06/2009;

DOPO ESAME E DISCUSSIONE;

A VOTI UNANIMI;

DELIBERA

CONVOCARE il corpo elettorale per domenica 29 novembre 2009;

DARE ATTO che l'iter procedurale relativo alle elezioni consortili (predisposizione dell'elenco degli aventi diritto al voto, pubblicazione dei manifesti elettorali, pubblicazione della relazione quinquennale, ecc.) sarà attivato esclusivamente nel caso in cui entro il mese di luglio 2009 la Regione Toscana non abbia provveduto a prorogare gli organi del Consorzio oppure non sia stata approvata la proposta di legge regionale di riforma degli enti di bonifica.

DELIBERAZIONE N. 11 DEL 07 LUGLIO 2009

**STUDIO IDRAULICO DELLE SITUAZIONI DI PERICOLO PRESENTI
SUI CORSI D'ACQUA DEL COMPRESORIO
- APPROVAZIONE -**

IL CONSIGLIO DEI DELEGATI

PREMESSO:

- che il Consorzio è istituzionalmente preposto ex legge regionale 5 maggio 1994 n. 34 alla gestione delle opere di bonifica esistenti nel proprio comprensorio nonché al loro esercizio ed alla loro vigilanza;
- che i compiti suddetti si estendono anche alle opere idrauliche di terza categoria, a seguito della successione del Consorzio ai soppressi Consorzi idraulici così come disposto dall'art. 59 della citata legge regionale;
- che l'attività di manutenzione costantemente svolta dal Consorzio su tutte le suddette opere, appartenenti al demanio regionale consiste nel decespugliamento, nella pulizia dei corsi d'acqua e nella ripresa di piccoli smottamenti;
- che tale attività, a fronte di criticità strutturali anche molto gravi presenti su numerosi corsi d'acqua del comprensorio, non è assolutamente in grado di scongiurare il rischio di gravi danni alla collettività in ragione della carenza strutturale delle opere, alcune delle quali realizzate decenni e decenni or sono;
- che è necessario procedere ad una continua e costante verifica di tutte le situazioni di pericolo che insistono sulle opere del comprensorio;
- che, a tal fine, con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 3 del 07/05/2007 era stato approvato uno studio idraulico delle situazioni di pericolo presenti sui corsi d'acqua di 3° categoria presenti nel comprensorio (Pescia di Pescia, Pescia di Collodi, Borra, Nievole e Vinci) e con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 5 del 23/07/2007 era stato approvato uno studio idraulico delle situazioni di pericolo presenti sul torrente Cessana e Pescina;
- Che gli studi idraulici effettuati e così approvati hanno evidenziato le seguenti principali criticità:

Torrente Pescia di Pescia

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – Pietrabuona – S. Lorenzo: Criticità modesta -

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate allo scalzamento di alcune briglie e murature arginali.

Tratto 2 – S.Lorenzo – Ponte Europa: Criticità localmente alta -

In gola sx del Torrente Pesca di Pesca in località Paradisino nel Comune di Pesca (PT), sono presenti alcune unità abitative un tempo probabilmente adibite a mulino vista la presenza di gorili, bottacci e prese d'acqua. Attualmente dette abitazioni risultano ubicate nelle immediate vicinanze dello scorrimento del Torrente Pesca di Pesca e posizionate in modo tale da essere esposte alle soggezioni del Torrente Pesca di Pesca per eventi alluvionali molto modesti.

Tratto 3 – Ponte Europa – Ponte degli Alberghi: Criticità modesta-

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate allo scalzamento di alcune briglie, murature arginali e opere di protezione spondale in generale.

Tratto 4 – Ponte degli Alberghi – Pesca Morta: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 5 – Pesca Morta – Ponte di Gambino: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 6 – Ponte Gambino – Ponte alla Guardia: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Tratto 6 – Ponte alla Guardia – cratere palustre: Criticità molto alta-

Il modello ha messo in evidenza come questo tratto entri in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale** - Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa della filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria

generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 –
Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Borra

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – Vangile - S.P. Lucchese: Criticità modesta – loc. Alta

Questo tratto non presenta particolari problematiche idrauliche se non quelle legate alla presenza di un guado in località Mortineto come riportato nella relazione allegata.

Il tratto finale risulta inoltre costituita da arginatura in terra che non garantisce la dovuta sicurezza idraulica.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

Tratto 2 – S.P. Lucchese –Ippodromo: Criticità molto alta

La criticità è legata sia all'insufficienza di un tratto per eventi meteorici modesti ($Tr < 20$ anni), sia alla presenza di una vetusta muratura arginale in precarie condizioni statiche.

A seguito di alcuni crolli arginali improvvisi di cui l'ultimo verificatosi in dx idraulica a valle della S.P. Lucchese (intervento di somma urgenza dicembre 2004), il Consorzio di Bonifica del Padule di Fucecchio ha provveduto alla realizzazione di un primo intervento per la messa in sicurezza idraulica del tratto immediatamente a monte del Ponte della Ferrovia.

La campagna geognostica ed i sondaggi effettuati hanno confermato la pericolosità di questo tratto del Torrente Borra, con particolare riferimento a tutta l'arginatura in dx idraulica proprio nel tratto in cui il corso d'acqua risulta pensile.

In tutto questo tratto è infatti emerso come in tutte le verticali di terreno esaminate siano presenti orizzonti di spessore variabile tra 2 e 3 metri costituiti da limi sabbiosi e sabbie limose sciolte, caratterizzate da pessimi parametri geotecnici: tali livelli risultano inadeguati a costituire il piano di posa delle attuali opere di fondazione del muro di protezione arginale sia relativamente alla scarsa capacità portante che all'insorgere di problematiche relative a fenomeni di sifonamento a conferma dei visibili dissesti strutturali attualmente in atto; considerando la natura pensile del T. Borra, il tratto si presenta a criticità molto alta.

Tratto 3 – Ippodromo – Località Biscolla: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Al pari del tratto di monte, il Torrente Borra risulta pensile aumentando ulteriormente il rischio idraulico in caso di rotta e/o tracimazione.

Per le stesse considerazioni fatte al punto precedente unitamente all'alta antropizzazione del territorio, tutto il tratto risulta essere a criticità molto alta.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

Tratto 4 – Località Biscolla – Confluenza Salsero: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

Tratto 5 – Confluenza Salsero – Foce: Criticità molto alta

Il modello ha messo in evidenza come la maggior parte delle sezioni entrino in crisi per eventi alluvionali attesi con $Tr < 20$ anni.

Nell'intero tratto in esame non sono inoltre note le caratteristiche meccaniche del materiale costituente l'arginatura che potrebbe costituire ulteriore aggravante alla già critica situazione in essere.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Vincio

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

➤ **Tratto 1 – Ponte di Pomo - S.P. Cerreto** : Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 2 – S.P. Cerreto –Ponte della Fattoria**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 3 – Ponte Fattoria – Ponte di Stabbia**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Particolare criticità deriva dalla strettoia provocata dalla geometria del ponte di Stabbia.

➤ **Tratto 4 – Ponte di Stabbia – Ponte dei Turini**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Tratto 5 – Ponte dei Turini - Cavallaia**: Criticità molto alta

In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale** - Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni - TAV. 5.3 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili Tr = 30 anni.

Torrente Nievole

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

➤ **Tratto 1 – Ponte Serravalle – Molino Pieracci:** Criticità molto alta
Nonostante la pendenza del tratto in oggetto, il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione per un Tr < 20 anni sia a monte del ponte di Serravalle che in località Molino Pieracci.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

➤ **Tratto 2 – Molino Pieracci – Ponte Colonna:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione per un Tr < 20 anni in località Molino Chiavacci a monte dell'abitato della Colonna.

In questo tratto risulta inoltre difficoltosa la manutenzione a causa degli argini non carrabili.

➤ **Tratto 3 – Ponte della Colonna – Loc. Palagina:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni, nel tratto a valle dell'Autostrada A11.

➤ **Tratto 4 – Loc. Palagina – Foce:** Criticità molto alta

Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto vario, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni per l'intero tratto.

➤ **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Anche le murature presenti a tratti sia in dx che in sx idraulica, sono in parte realizzate in pietra e malta non garantendo la dovuta tenuta arginale.

Ad ulteriore conferma si riporta come recentemente si sia verificato il crollo di una porzione di 50 ml della muratura in sx idraulica (tratto in cui il Torrente Nievole risulta essere pensile), nei pressi della confluenza del Rio Ghigiano, dove il Consorzio di Bonifica è intervenuto con una procedura di somma urgenza.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria

generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni - TAV. 5.2 –
Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili - $Tr = 30$ anni.

Torrente Pescia di Collodi

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

- **Tratto 1 – Squarciabocconi – loc. Caporaletto:** Criticità molto alta
Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione diffusa per un Tr < 20 anni.
- **Tratto 2– loc. Caporaletto – Ponte alla Ciliegia:** Criticità molto alta
Il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato come la maggioranza delle sezioni idrauliche entrino in crisi per un Tr < 20 anni, in particolare il tratto a monte del Ponte alla Ciliegia.
- **Tratto 3 – Ponte alla Ciliegia – Ponte alla Ralla:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni.
- **Tratto 4 – Ponte alla Ralla–Fattoria Settepassi:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione pressoché continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Entrambe le sommità arginali risultano molto più basse del battente idraulico per un Tr di 20 anni.
- **Tratto 5 – Fattoria Settepassi – Foce:** Criticità molto alta
In questo tratto il modello idraulico implementato utilizzando un modello in moto permanente, ha evidenziato una tracimazione continua sia in dx che in sx idraulica per un Tr < 20 anni. Entrambe le sommità arginali risultano molto più basse del battente idraulico per un Tr di 20 anni.
- **Intero tratto – resistenza arginale -** Criticità molto alta-
L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.
- Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni - TAV. 5.3 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili Tr = 30 anni e dalla Studio Idrologico – Idraulico finalizzato alla definizione e progettazione di una serie di interventi volti alla mitigazione del rischio idraulico delle Aste dei torrenti Pescia di Collodi e Pescia di Pescia – redatto dalla DREAM Italia Scrl.

Torrente Cessana

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – S.P. Lucchese – via Val di Nievole: Criticità loc. alta -

Questo tratto non presenta particolari problematiche se non quelle legate alla presenza di un attraversamento estremamente ridotto e tale da provocare esondazioni per un $Tr = 20$ anni.

Detto attraversamento su cui insiste la viabilità di via I Maggio, presenta un impalcato ribassato e tale da non consentire il passaggio della piena attesa con un tempo di ritorno $Tr = 20$ anni, esondando sia in destra che in sinistra idraulica.

Tratto 2 – Via Val di Nievole – Via Buggianese: Criticità alta -

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Tratto 3 – Via Buggianese – confluenza T. Pescina: Criticità alta -

Il tratto in esame è caratterizzato dalla presenza dell'immissione del Rio Spinello e del Rio di Santa Maria, prima di confluire nel torrente Pescina.

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – $Tr = 30$ anni.

Intero tratto – resistenza arginale: Criticità alta -

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa dalla filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale $Tr = 20$ anni – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili $Tr = 30$ anni.

Torrente Pescina

Il corso d'acqua è stato suddiviso nei seguenti tratti:

Tratto 1 – Loc. Molinaccio – Loc. Forone: Criticità modesta – loc. alta

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale e modesta tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre non risultano verificati gli attraversamenti e ponticelli presenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Per il tempo di ritorno Tr = 20 anni i battenti risultanti sono comunque modesti così come riportato all'interno dello studio idraulico a supporto del Regolamento Urbanistico di Uzzano, elaborato da questo Consorzio nel giugno 2007.

Tratto 2 – Loc. Forone – Via Buggianese: Criticità moderata, localmente alta

Questo tratto non presenta particolari problematiche, in quanto le sezioni idrauliche risultano verificate per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni.

Non crea particolari problematiche nemmeno l'immissione in sinistra idraulica dell'affluente Rio Torto.

Tuttavia, il ponticello dell'attraversamento di Via Buggianese risulta insufficiente per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni, causando rigurgito ed esondazioni immediatamente a monte di esso. E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Tratto 3 – Via Buggianese – Via del Porrione: Criticità localmente alta

Questo tratto è caratterizzato dall'immissione in sinistra del Torrente Cessana, affluente di notevole portata.

Il brusco aumento di portata causato da tale immissione, unito alla ridotta dimensione di alcune sezioni e di alcuni ponti, è causa di esondazioni sia in sinistra che in destra idraulica, soprattutto in prossimità degli attraversamenti.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Tratto 4 – Via del Porrione – Via Case del Terzo: Criticità alta

Il modello in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto, inoltre, gli attraversamenti e ponticelli presenti non risultano verificati per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

Tratto 5 – Via Case del Terzo – Foce: Criticità alta

Il tratto in esame è caratterizzato da una generale tracimazione sia in destra che in sinistra idraulica, dovuta all'insufficienza strutturale delle sezioni.

In questo tratto inoltre, gli attraversamenti e ponticelli presenti non risultano verificati per la piena attesa con tempo di ritorno Tr = 20 anni.

E' da notare come questa situazione di criticità sia evidenziata anche all'interno dello studio di Area Vasta – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili – Tr = 30 anni.

E' da notare come la modellazione di cui sopra, risulti cautelativa in quanto non tiene conto delle eventuali tracimazioni che si hanno nei tratti di monte del corso d'acqua così come quelli riguardanti tutti gli affluenti.

Nonostante ciò risulta comunque una diffusa insufficienza strutturale di tutto il corso d'acqua.

Intero tratto – resistenza arginale - Criticità alta

L'esperienza sul campo dimostra come le arginature siano costituite da materiale a prevalente matrice sabbiosa e quindi con scarse qualità meccaniche che unitamente al verificarsi di elevati battenti idraulici a seguito di eventi meteorici poco rilevanti, costituisce una criticità molto elevata per tutto il corso d'acqua soprattutto nel tratto di pianura e quindi a maggior presenza antropica.

Il problema legato a questa caratteristica strutturale dell'arginatura, è causa di dissesti anche in periodo di magra a causa della filtrazione dell'acqua attraverso il subalveo.

Si fa inoltre notare come l'insufficienza arginale per tempi di ritorno molto bassi, risulti anche dallo Studio di Area Vasta – TAV. 2 – Planimetria generale delle aree inondabili allo stato attuale Tr = 20 anni – TAV. 5.2 – Planimetria generale dei tratti critici e delle aree esondabili Tr = 30 anni.

CONSIDERATO:

- che gli interventi necessari per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua che presentano le situazioni di pericolo sopra evidenziate sono già stati inseriti nel "Programma di opere pubbliche in concessione per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua del comprensorio consortile" approvato con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 8 del 28/06/2005 e successivamente recepito nel protocollo di intesa tra il Consorzio, la Provincia di Pistoia ed i Comuni del comprensorio in data 20/02/2006;
- che tali studi successivamente alla loro approvazione sono stati inviati (prot. n. 4681/VI/004 del 15/05/2007 e n. 6427/VI/004 del 08/08/2007) alla Regione Toscana, alle Province, ai Comuni del comprensorio, alle Prefetture ed al Circondario Empolese-Valdelsa per il reperimento dei finanziamenti per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua in questione;
- che, non avendo ad oggi ricevuto alcuna risposta in merito, è necessario procedere ad un nuovo inoltro agli enti di competenza degli studi sopra menzionati al fine di sensibilizzare la Regione Toscana e gli altri enti in merito alle criticità strutturali in cui versano i principali corsi d'acqua del comprensorio ed al fine di sollecitare il reperimento delle risorse finanziarie per la realizzazione degli interventi;

VISTA E RICHIAMATA la propria deliberazione n. 3 del 02 aprile 2008;

VISTO l'art. 9 dello Statuto;

DOPO ESAME E DISCUSSIONE;

A VOTI unanimi;

DELIBERA

TRASMETTERE nuovamente gli studi idraulici già approvati con deliberazioni del Consiglio dei Delegati n. 3 del 07/05/2007 e n. 5 del 23/07/2007 alla Regione Toscana, all'Autorità di Bacino, alle Province ed ai Comuni del comprensorio, ciascun Ente per quanto di propria competenza, corredandolo delle relative proposte di intervento già comprese nel "Programma di opere pubbliche in concessione per la messa in sicurezza dei corsi d'acqua del comprensorio consortile" approvato con deliberazione del Consiglio dei Delegati n. 8 del 28/06/2005 e

successivamente recepito nel protocollo di intesa tra il Consorzio, la Provincia di Pistoia ed i Comuni del comprensorio in data 20/02/2006;

DARE ATTO che il Consorzio mette sin da subito a disposizione i propri uffici ed il proprio personale per ogni attività che la Regione o le Province competenti volessero delegare;

RIMANERE in attesa di urgente riscontro evidenziando sin d'ora che il Consorzio di Bonifica a fronte di quanto denunciato e segnalato con la presente deliberazione, declina ogni responsabilità di qualsivoglia natura per eventuali danni che dovessero verificarsi a cose o persone in ragione della mancata esecuzione delle opere e degli interventi strutturali sui corsi d'acqua sopra menzionati sui quali lo stesso Consorzio continuerà, comunque, come sempre avvenuto, a svolgere la propria attività di ordinaria manutenzione e di vigilanza.
